

Anziani e nuove cure

SANITÀ / 1

Nuovi approcci della medicina alla terza e quarta età

Un nuovo orizzonte mente-cervello per la terza e quarta età: sono racchiusi nel titolo del convegno in programma per sabato 28 novembre tutti gli spunti per la riflessione che si impone oggi sui temi legati agli anziani, in primis i nuovi orizzonti che si aprono per una popolazione sempre più numerosa, e poi il discorso della terza e quarta età, con l'aspettativa di vita in crescita.

Il convegno, presieduto da Arrigo Moglia, professore ordinario di neurologia e direttore del Dipartimento di neuroscienze dell'Università di Pavia, e con la segreteria scientifica di Giovanni Asteggiano, direttore della neurologia dell'Asl Cn2 nonché rappresentante e coordinatore della neurologia universitaria e ospedaliera di Piemonte e Valle d'Aosta, sarà ospitato dal "Centro Ferrero" nell'anno del cinquantenario; il corso coinvolge Asl Cn2, "Centro di riabilitazione Ferrero", "Società italiana di neurologia", "Società italiana di neu-



rogeriatria" e il "Centro ricerche Cornaglia".

«L'approccio moderno alle malattie della terza e quarta età è dettato da una nuova cultura medico-assistenziale che tiene in maggior considerazione l'età biologica piuttosto che l'età anagrafica del pa-

LA CULTURA ASSISTENZIALE TIENE IN CONSIDERAZIONE L'ETÀ BIOLOGICA

ziente. Negli anni passati, la soglia degli ottanta anni scoraggiava interventi chirurgici e terapie complesse e quindi ad alto costo. Le attuali acquisizioni clinico-scientifiche e la medicina delle evidenze sconsigliano radicalmente questa posizione», spiega Asteggiano. «Il progresso tecnologico, farmacologico e scientifico suggerisce una revisione clinica, soprattutto per alcune delle malattie neurologiche epidemiologicamente prevalenti, anche nel-

la documentata prospettiva di un ulteriore invecchiamento della popolazione».

Durante il convegno verranno prese in considerazione malattie e sindromi in relazione all'età avanzata, dai 70 ai 90 anni circa: saranno presentate le novità in patologie come morbo di Parkinson, sindromi degenerative e Alzheimer, ictus, neurochirurgia, epilessia, depressione e disturbi del comportamento, e nella riabilitazione cognitiva. a.r.

LO SPECIALISTA



INTERVENTI SUGLI OVER 65

«Oggi il 38% delle persone operate sono over 65», spiega Giovanni Asteggiano (nella foto), direttore della neurologia dell'Asl Cn2.

«Nei prossimi vent'anni il loro numero aumenterà del 25%, come stimato dal rapporto della Società italiana di anestesia. Nell'ambito neuropsichiatrico, caratterizzato dalle malattie degenerative e dalla cronicizzazione degli eventi acuti, nel momento della diagnosi e della programmazione terapeutica, risulta indispensabile un'attenta valutazione dell'età biologica del paziente, determinata dalla funzionalità dei suoi organi e apparati (endocrino, metabolico, cardiocircolatorio, respiratorio, muscolo-scheletrico). L'età anagrafica perde parte del suo significato in favore di un atteggiamento più interventistico».

Tagli alla sanità e ricadute sulla terza età: uno studio

SANITÀ / 2

■ Gli over 75 con problemi di salute aumentano dell'8%, e il 32% delle medicine innovative non arriva nelle farmacie italiane; la spesa privata per curarsi sale del 14% e crescono le disuguaglianze da una regione all'altra per l'accesso alle prestazioni.

A seguito dei tagli alla sanità, l'Italia perde terreno in un settore che l'ha sempre contraddistinto, il benessere degli anziani: è quanto emerge dall'undicesimo Rapporto del Cre sanità dell'Università Tor Vergata.

La nostra spesa in sanità è oggi inferiore del 28,7% rispetto a quella dei Paesi Ue. Dal rapporto emerge che 2,7 milioni di italiani hanno rinunciato a curarsi per motivi economici. Il consumo di farmaci innovativi approvati dall'Agenzia europea del farmaco è inferiore del 38,4% rispetto a quelli medi di Francia, Germania, Spagna e Regno Unito. D'attualità anche il tema delle vaccinazioni, dove si pone il problema della copertura sotto la soglia di sicurezza del 95%; qui la spesa è di 4,79 euro a testa contro i 10 della Francia, gli 11,3 della Germania e i 19 della Svezia. a.r.